

LA SALA
DELLA COMUNITÀ



Pagina a cura di Acec
Associazione cattolica
esercienti cinema
via Aurelia, 796
00165 Roma
tel. 06.4402273
e-mail: acec@acec.it
www.saledellacomunita.it

«Melting p(l)ot», cinema e scuola superano insieme tutte le barriere

TIZIANA VOX

Ci sono i piccolissimi della scuola dell'infanzia di viale degli Angeli di Cuneo, che dopo la visione dei cortometraggi "a loro misura" sono stati guidati alla meravigliosa scoperta dei segreti della cabina di proiezione del Cinema Lanteri, e c'è il racconto di quel che hanno vissuto nei disegni che hanno cucito insieme "come fossero una pellicola" ed esposto ai cancelli della scuola. Ci sono gli adolescenti del liceo Sylos di Bitonto, in provincia di Bari, che si sono interrogati su cosa restasse loro delle mattinate al cinema e di come parlare di integrazione, immigrazione, identità, e hanno deciso di farlo realizzando un video "tutto loro", in cui - in un ideale messaggio senza frontiere - usano le lingue studiate a scuola per interrogarsi a vicenda e raccontarlo. E tra queste esperienze, attraversando l'Italia da nord a sud, ci sono quelle di altre 113 scuole, che hanno deciso di aderire alla proposta «Melting p(l)ot - Percorsi di cinema tra didattica ed educazione», che Acec ha messo in campo per questo anno scolastico, risultando tra i vincitori dell'ultimo bando Cinema per la scuola promosso da Ministero dell'Istruzione e Ministero della cultura.

«Il progetto - afferma con soddisfazione don Gianluca Bernardini, presidente di Acec-SdC - riflette la voglia delle Sale della Comunità di essere interlocutrici di

primo piano delle istituzioni scolastiche, con una proposta attuale, educativa e profondamente "umana". Vogliamo ribadire il nostro ruolo a servizio delle comunità cui apparteniamo, offrendo attraverso il cinema un percorso privilegiato per parlare alle nuove generazioni, che di immagini si nutrono, provando ad aiutarle nella crescita personale e parlando a tutti, senza distinzioni di età, collocazione geografica, provenienza o fede religiosa». E senza barriere sembra viaggiare la proposta, che tocca nove regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Veneto,

Toscana, Lazio, Marche e Puglia) e offre gratuitamente accesso, oltre alle proiezioni di lungometraggi in sala, la possibilità di lavorare in classe su cortometraggi di impronta internazionale tarati sui diversi ordini di scuola e per le diverse età ed esigenze educative: da quelli senza parole destinati ai più piccoli, ai sottotitolati in lingua originale che sono apprezzati dagli studenti delle superiori. «La visione condivisa di un film nel buio della sala cinematografica apre a un'esperienza diversa rispetto a quella della fruizione individuale su piccolo schermo, così comune presso i "nativi di-

gitali" - chiosa Mariagrazia Fanchi, direttrice dell'Almed dell'Università Cattolica di Milano, che è alla direzione scientifica del progetto - a questo si affianca il lavoro di accompagnamento alla visione e dell'approfondimento tematico, che permette di avere maggiore conoscenza del linguaggio audiovisivo e una crescita del livello di media literacy dei più giovani, cosa che li rende più consapevoli anche quando diventano loro stessi "produttori di contenuti" che condividono sui social». L'iniziativa «Melting p(l)ot», infatti, non si limita a una rassegna cinematografica per le scuole, ma prevede la possibilità di partecipare a percorsi di formazione e di educazione visiva, sia per studenti che per docenti, in presenza o a distanza. Elemento, quest'ultimo, che risulta particolarmente apprezzato sia per la parte tematica (con schede didattiche a disposizione dei docenti per approfondire e analizzare in classe quanto visto su schermo), sia per la parte "sintattica", dedicata cioè all'analisi del linguaggio audiovisivo e alle sue applicazioni in campo educativo da parte dei docenti. Basti pensare che ai corsi organizzati per i docenti dalla sola delegazione Acec della Toscana si sono registrati 130 iscritti. Numeri che salgono a 1.300 su base nazionale. Insomma, cinema ed educazione sembrano avere un legame destinato a durare.

Negli spazi Acec di nove regioni un progetto tra cittadinanza e grande schermo



Proiezione al Cinema di Branzi (Bergamo)

I NUMERI

Un'esperienza preziosa per 20.500 studenti

Da novembre scorso a maggio prossimo, «Melting p(l)ot» coinvolge 57 Sale della Comunità dell'Acec proponendo una rassegna cinematografica con almeno 2 proiezioni gratuite destinate al pubblico delle scuole, accompagnate da schede didattiche e approfondimenti in sala. Questi i numeri dell'iniziativa:

9

regioni coinvolte: Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio e Puglia

160

scuole aderenti di ogni ordine e grado (dall'infanzia alla secondaria superiore)

1.300

docenti coinvolti

20.500

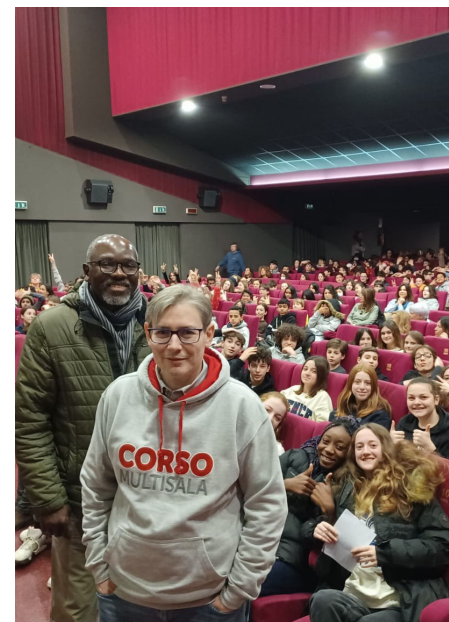
studenti

18

i cortometraggi internazionali selezionati in collaborazione con la Cineteca di Bologna e Religion Today Festival

oltre 20

percorsi formativi finalizzati all'educazione all'immagine per gli insegnanti e per gli studenti



I ragazzi al Cinema Corso a Treviso

GLI INCONTRI A TREVISO

Con i testimoni i film "parlano" alla quotidianità

ELENA GRASSI

Nell'attività di approfondimento a seguito della visione di un film con bambini e ragazzi, sono quattro le fasi che si percorrono insieme: l'analisi, la comprensione, l'interpretazione e il confronto con la realtà. Per dare valore alla funzione testimoniale di chi ha vissuto personalmente il contesto narrato dal racconto cinematografico, le proiezioni organizzate a Treviso nell'ambito del progetto «Melting p(l)ot» di Acec, hanno accolto nel febbraio scorso due ospiti d'eccezione per un incontro con i giovani spettatori: Massamba Thiam, mediatore culturale senegalese, dopo la visione di «Il viaggio di Yao», e Maria Khurasami, attivista e rifugiata afghana, che ha accompagnato l'opera d'animazione «I racconti di Parvana». Location degli eventi la Sala della Comunità «Cinema Corso», gestita da don Elio Giroto con la collaborazione di Nicola Patuzzo per Acec Triveneta, dove sono arrivati 800 alunni dell'ultimo anno delle scuole primarie e di tutte le classi di scuola secondaria di primo grado degli Istituti comprensivi «Stefanini» e «Serena», con i loro insegnanti e le loro dirigenti.

«Il viaggio di Yao ha permesso ai ragazzi di capire come vive un loro coetaneo in Senegal - spiega Massamba Thiam - dove la scuola è un'opportunità straordinaria di crescita umana in un ambiente diverso dalle loro abitudini e dalle loro concezioni, dove il tempo è quello di Dio, e gli incontri sono segnati da una volontà superiore, capace di cambiare la nostra visione del mondo». Un'esemplare occasione di scambio e di dialogo inter-religioso e interculturale si è avvertita nel confronto aperto tra il mediatore culturale e gli spettatori, che lo hanno letteralmente investito di domande e riflessioni sul senso della vita.

Stesso entusiasmo e partecipazione nell'incontro con Maria Khurasami, che ha ringraziato Acec per i profondi momenti di condivisione della sua infanzia sotto il regime talebano, proprio come la piccola Parvana, protagonista del film. «Tra tutti i giri che faccio da due anni negli eventi sulla promozione dei diritti delle donne - afferma l'attivista afghana - questo a Treviso è stato il più bello, perché i bambini erano curiosi e attentissimi, autenticamente interessati alla questione del diritto all'istruzione, nonostante la giovane età: sentivo la loro voglia di sapere e di capire».

Don Elio Giroto ha infine sottolineato l'importanza del cinema come strumento che ci fa viaggiare in posti che non conosciamo. «Grazie a un film - chiude il sacerdote - entriamo in contatto con i colori, la luce e gli sguardi di luoghi lontani nello spazio e nel tempo, una possibilità che il cellulare non dà, perché non è un mezzo così coinvolgente: il grande schermo, il buio, la visione assieme agli altri, rendono questa esperienza unica ed esclusiva, ma soprattutto inclusiva, nel senso vero della Sala della Comunità come luogo di incontro, scambio e presidio sociale del territorio».

GENOVA

Una giuria di bambini vota il corto preferito al Fritz Lang

Si è concluso al cineclub Fritz Lang il lavoro che la sede Acec di Genova ha realizzato con l'Istituto comprensivo di Castelletto. Tra le attività proposte vi è stata la visione di quattro cortometraggi divisi in tre fasce d'età: I, II, III elementare; IV, V elementare; scuola media. I titoli sono stati accompagnati da interventi sugli aspetti tematici e formali di ogni opera proiettata. Per stimolare lo spirito critico dei ragazzi, è stato chiesto agli studenti di votare il loro corto preferito motivando la scelta con un disegno o con un breve testo.

«L'omino da taschino» ha prevalso su «Donnola», «My happy end» e «Pat & Mat: proietto» nella prima fascia d'età; «Il potere dell'oro rosso» ha battuto «L'omino da taschino», «Pat & Mat» e «Cinema Rex» nelle IV e nelle V elementari, mentre «Dolapo is fine» ha vinto su «Il custode e il fantasma», «La nostra storia» e «Assmà - Porta il velo, gioca a calcio» nelle medie, per un totale di più 700 voti in tutto.

Le motivazioni si sono concentrate soprattutto sui contenuti (inclusione, identità, collaborazione) senza dimenticare elementi filmici come regia, generi e tecniche di animazione, dimostrando così l'attenzione e l'apprezzamento dei più giovani per i film e il lavoro proposti.

Juri Saitta

A MILANO PROIEZIONI "SU MISURA"

Così in sala la didattica si fa inclusiva

Tra le attenzioni per i piccoli più fragili anche proiezioni a mezzeluci e audio ridotto

GABRIELE LINGIARDI

Un film scorre sullo schermo indifferente a quello che gli succede intorno. I fotogrammi si presentano uguali, sia di fronte al pubblico del cineforum che a quello del weekend o delle matinée scolastiche. La Sala della Comunità invece cambia sempre, si adatta al suo pubblico per garantire ogni volta un'accoglienza personalizzata. I docenti possono contare su un dialogo costante per confezionare esperien-

ze a misura di studente. Con questo invito si è aperto il corso «ABCinema», insegnare alla grande con il grande schermo» organizzato da Acec Milano e Acec Bologna nell'ambito del progetto «Melting p(l)ot». I formatori Miur Andrea Chimento e Simone Soranna hanno guidato i presenti alla scoperta del cinema come strumento per l'apprendimento e per la crescita personale.

I giovani di oggi sono infatti sottoposti a una quantità senza precedenti di stimoli audiovisivi. La

scuola può aiutarli a leggere le immagini, a comprenderne il linguaggio e le emozioni (a volte i turbamenti).

Sei sale della diocesi di Milano hanno così accolto classi, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, con proiezioni confezionate su misura per loro, sempre condotte da un esperto. Una figura chiave per guidare la discussione dopo la visione, per entrare nei significati e godere della diversità che nasce dalla visione collettiva. Molti tra più piccoli in-

fatti hanno vissuto qui la loro prima volta di fronte a un grande schermo. Sono stati accompagnati in quello che sarebbe successo di lì a poco: il brivido delle luci spente e le immagini avvolgenti. Le schede didattiche fornite alla scuola hanno permesso di prepararsi prima e di continuare la scoperta anche dopo la proiezione. Ogni spettacolo è inoltre inclusivo. Le proiezioni possono essere fatte a mezzeluci e con l'audio abbassato per permettere una fruizione ottimale a studenti autistici e non solo. Per un'arte che non sia "di consumo", bensì uno spazio di crescita. In termini numerici la risposta è stata più ampia del previsto, tanto da richiedere proiezioni aggiuntive per poter ospitare tutti. Segno della capacità dell'iniziativa di rispondere a un bisogno. Il messaggio più importante viene dall'entusiasmo con cui queste storie sono state accolte, con applausi a scena aperta e profondi silenzi di attenzione. Tra le altre iniziative rivolte specificamente agli insegnanti il Centro Asteria di Milano ha proposto il corso «La parola in immagine». Quattro capolavori letti nelle domande di senso che propongono, nel loro rapporto con il messaggio evangelico. Ognuna delle tante proposte di «Melting p(l)ot» è stata guidata dalla convinzione che sì, un film è uguale a ogni proiezione, ma se vissuto nel modo giusto, insieme in sala, si trasforma in un tempo di formazione ben speso, unico e irripetibile.

L'EVENTO NAZIONALE A BARI IL 20 APRILE

Al cinema Piccolo registi e istituzioni incontreranno gli allievi

Il 20 aprile il cinema Piccolo di Bari ospita «Melting p(l)ot - Percorsi didattici tra cinema e cittadinanza», un progetto dedicato a centinaia di studenti, raccolti per l'occasione da tutte le scuole della città. «Melting p(l)ot» è una grande iniziativa, organizzata da Acec (Associazione cattolica esercenti cinema) con il sostegno del Ministero della cultura e del Ministero dell'Istruzione e del merito, vincitrice del Bando cinema e immagini per la scuola 2022. Il progetto è partito a novembre e terminerà a maggio con un fitto programma di proiezioni, incontri e formazione che coinvolge 57 Sale della Comunità della rete Acec (che con quasi 600 sale è il più grande circuito italiano), 160 scuole in 9 regioni portando al cinema - spesso per la prima volta - più di 20mila ragazzi. «Il progetto «Melting p(l)ot» affida al racconto cinematografico il compito di far esplodere le potenzialità educative della scuola - racconta Francesco Giraldo, segretario generale di Acec -». Con la sua caratteristica

molteplicità di punti di vista e con la sua capacità di agire nel profondo sullo spettatore, il cinema è un mezzo straordinario di conoscenza perché sul grande schermo ci si guarda, come in uno specchio, e, al tempo stesso, ci si affaccia al mondo esterno, all'altro da sé». I ragazzi in sala a Bari assisteranno a due cortometraggi: «La nostra storia» di Lorenzo Latrofa, dove si traccia un commovente parallelismo fra le storie dei migranti italiani del passato e quelle dei migranti di oggi e «Assmà - porta il velo gioca a calcio» di Dimitri Feltrin che racconta la vita quotidiana di una ragazza musulmana in Veneto. Al termine della proiezione Latrofa e Feltrin incontreranno i ragazzi, parteciperanno al dibattito anche Bruno Zambardino della Direzione generale cinema del Mic e Ines Pierucci Assessore alla cultura del Comune di Bari. Sarà possibile seguire la diretta dell'evento sulla pagina Facebook e sul canale Youtube Acec. (Marina Saraceno)